

GLI INCOMPLETI ROSSONERI ERANO PARTITI SFAVORITI NEL « DERBY »

Il Milan riesce a bloccare la manovra interista (0-0)

Disordinati gli attacchi neroazzurri - Occasioni fallite da ambo le parti - Promettente esordio di Trebbi - Genozza gara di Grillo - Maldini il migliore in campo

INTER: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masero, Cardarelli, Bolchi; Bicioli, Angello, Firmani, Lindskog, Corso.

MILAN: Ghazzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angella; Bean, Occhetta, Altafani, Grillo, Bacchi.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Note: nel Milan ha debuttato il ventenne Trebbi, un ragazzo di Stato S. Giovanni dal vivaio rossoneri. Nell'inter esordio stagionale di Lindskog. Spettatori: 80 mila. Incidenti di scarso rilievo a Ghazzi e Bolchi. Gol d'angolo: 5 a 5 (4 a 1 per il Milan).

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 8. — I rossoneri hanno giocato un derby giudizioso. Consolida loro

clici. De Angella e Occhetta si sono prodigati come dardi e sempre con profitto. Colpo dove ha trovato il simpatico argellino tanto, tanto dopo il tremendo spremerci nella gara di Coppa proprio non sappiamo) al tentativo di mantenere i collegamenti con l'attacco dando il alle manovre più spettacolari e incisive.

Inizio a tamburo battente dell'inter. Fongaro, avanzato, tenta un colpo di testa non si arriva per un pelo. Contropiede del Milan al 4'. Bean a Grillo, travolge pericolosissimo che Fongaro sventa. Dominio territoriale dei neroazzurri: il Milan sta rincaricando di fendendosi con calma. Uscita di Ghazzi a 10'. Maldini: il portiere cade malamente a terra, ma si rialza dopo 15 secondi. Firmani (8') stangata a mezz'ora che, casualmente, Trebbi neutralizza di testa.

Sensazionale palo di Occhetta alle 12. Maldini Fontana spingendosi risolve in avanti e servendo Altafani: il brasiliano vince sulla destra il duello con Cardarelli e lo cede al centro di Occhetta. Liberrissimo: diagonale fortissimo respinto dal palo: la palla, ripresa da Occhetta, finisce altissima. Maldini insiste e al 18' Cardarelli (uno strazio in questo scorcio di gara) fallisce l'intervento di testa: alle sue spalle sbucca Altafani che sposta costringendo Matteucci a deviare in corner con un balzo da giuraro.

Pala sul vivo. L'inter torna alla carica, al 19' su tocco di Firmani, Lindskog azzecca al volo un « sinistro » di spavento. Ghazzi a 20' si supera riuscendo a deviare in corner il proiettile Ora l'inter riprende il suo noioso dominio territoriale che non dà frutti e favorisce le contropiede avversario: così al 23' Altafani « fa fuori » il solito Cardarelli e solo un minuto dopo, con un colpo di testa, il portiere cade malamente. La unica buona azione di Angello al 30': Porziundo brucia la porta in area ma termina casualmente su Ghazzi.

Bean al 36', su tocco di Bicioli, sferra un gran tiro lontano che Matteucci a fatica mette in corner. L'inter attacca sempre ma le azioni più pericolose sono ancora quelle di Ghazzi, come al 38' quando Ghazzi, al corner di Bean e testa di Trebbi, spintosi avanti, alza sempre di testa il pallone. Un minuto dopo, su « cross » di Angello,

solito quanto vano tentativo di Masiero da lontano al 31'. Niente, non si passa.

E' invece ancora il Milan a sfiorare la clamorosa affermazione. E' il 34' e Corso viene fermato « egregiamente » da Grillo: lunga discesa di « El Grillo », con Corso alle calcagna e preciso passaggio ad Altafani, smarcatisimo e solo sulla sinistra: « Mazzola » arreca l'irruzione di un pallone a lato a non più di sei metri dalla porta.

Uvulsa emozione al 41'. Fa tutto l'inter, si avvicina agli avversari e toccando nel « trompette » Bicioli: tiro-saltato e parato da Ghazzi che mette in corner acrobaticamente.

Quattro minuti di stanche battute e fine tra un uragano di fischii. Diretti, naturalmente, per il Milan.

RODOLFO PAGNINI

HA SEGNA TO L'EX DI TURNO (TORTUL)

A 1' dalla fine il Padova raggiunge la Samp: 1-1

La rete dei blucerchiati era stata realizzata da Ocwirk

SAMPDORIA: Bardelli; Vietti, Marzoni, Deffio, Bergamachi, Vicini, Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

PADOVA: Pin; Cervato II, Segnallato; Gasperi, Mari, Cella, Perani, Bosa, Brighenti, Tortul, Vomero.

ARBITRO: Babini

MARCATORI: Ocwirk al 12' e Tortul al 44'30" della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA. 8. — Quando si dice prendere a calci, butta via la vittoria! E' la Sampdoria la vera Samp che si è fatta raggiungere dal Padova qualche attimo prima che l'arbitro fischiasse la fine della partita.

Il primo tempo, il portiere rimaneva sorpreso, incerto: sbagliava l'intervento e Ocwirk colpiva ancora la palla. Male la colpiva. Comunque, il pallone andava nel sacco, ma soltanto dopo che il portiere aveva toccato con la fronte.

Capo? Autogol? Il risultato, comunque di 1-0 per la Sampdoria. E il Padova uscito

va dal guscio, tentava di rimediare la situazione. Si è solo, ma sosteneva il gioco a centro campo, dove Pozzan stava costruendo una meravigliosa partita. Era lui gli occhi del portiere, era lui le sue azioni di Napoli e rilanciare i suoi attaccanti: ed era lui che difficilmente si lasciava cogliere di sorpresa, intervenendo a tutto campo con l'ultima battuta, come accade al 16' allorché splendidamente lanciato da Pesola, il brasiliano Vecchio si presentava in un'ottima posizione. Ma il fratello finì lungo di mezzo del bezzo della area senza tuttavia che si potesse dire un colpo di genio. Non che il Padova, ora, stesse a guardare. Spinto da Rosa, e qualche volta sostenuto anche dalla difesa, l'attacco del Padova avanzava con rapidità e metteva più volte nei pasticci Vinciguadri, Marzoni e Bergamachi, col stretto alla funzione di uomo libero dallo schieramento degli avversari. Al 27', con Brighenti a terra, il pallone glielava di appena un palmo la mira. Al 33' Bergamachi veniva colpito da un violento pallone di Vomero destinato a Rele. Al 34' il pallone glielava un proiettile alla radice del palo.

La Sampdoria appariva stordita. Era stanca? Il fatto è che il Padova continuava a mostrare la forza di Rocca, e la Sampdoria la tentazione di Monzello. Il Padova non solo perché è tutto biancovestito, ma perché è tornato alle menti i tempi della Pro-Vercelli: foga, decisione, coraggio. E la Sampdoria continuava a sbandare. Il pallone andava nel sacco, ma soltanto dopo che il portiere aveva toccato con la fronte.

Capo? Autogol? Il risultato, comunque di 1-0 per la Sampdoria. E il Padova uscito

I PETRONIANI PENSAVANO ALL'INCONTRO DI DOMENICA CON LA JUVE

Senza forzare il Bologna liquida il Palermo (3-1)

Un rigore di Pivatelli al 10' ha messo K. O. i rossoneri — Poi ancora Pivatelli e Pasculli hanno segnato altri due goal e Gretti ha realizzato per gli isolani

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavlato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pasculli.

PALERMO: Anzolini; De Bellis, Baroni; Valade, Grevi, Malavasi; Sacchella, Bernini, Vernazza, Latini, Gretti.

Marcatori: nel p.m. Pivatelli al 10', Pasculli al 34', nel 2° tempo Pasculli al 33' e Gretti al 38'.

(Dal nostro inviato speciale)

desto trotterellare dei rossobianchi ha fatto pensare a un ordine di scuderia. Una specie di « risparratevi » poiché tra otto giorni la lancia sarà in mano ai padroni di casa.

Rituffa la pace con i propri sostenitori, gli uomini di casa, i rossoneri. Ma il pubblico non pensa soltanto alle prospettive e, a un certo momento, impazientito ha cominciato a fischiare. Mess-

so alla frusta il Bologna ha divorziato dalla apatia sino a che la lunga pressione dei coraggiosi siciliani si è beneficamente conclusa con il terzo goal dei padroni di casa.

Nel primo tempo, pur senza forzare, il Bologna aveva chiara differenza esistente tra sé e i palermitani. Costoro tuttavia non si erano mai accorgi e interessanti si erano gli esauriti nella prima ripresa.

La Dynamo di Mosca campione dell'URSS

MOSCA. 8. — La Dynamo di Mosca ha vinto oggi il campionato di calcio sovietico pareggiando con il Dinamo di Kiev. La Dynamo di Mosca ha vinto oggi il campionato di calcio sovietico pareggiando con il Dinamo di Kiev. La Dynamo di Mosca ha vinto oggi il campionato di calcio sovietico pareggiando con il Dinamo di Kiev.

riso De Bellis, ma non potevano aspirare a più di quanto hanno ottenuto.

Il Bologna è attualmente una squadra solida, armonica e valida: ha un testo idee chiare e sa costruire pericoli per ogni avversario. Contro i rossoneri la strada si è aperta con un rigore messo al 10' dall'oculista triestino Genel (fallo di Valade su Campana) e trasformato dal potente e caparbio Pivatelli; ma anche senza l'intervento di questo penultimi nella prima parte del gioco, i rossobianchi avrebbero ottenuto sicuramente un nuovo successo. Dopo un inizio in cui i rossoneri si accingevano a mettere in evidenza gli animosi avversari quando al 10' è piovuto il goal di Pivatelli, i rossobianchi non si sono accorti in una tattica rigidamente difensiva, ma hanno giocato apertamente con volontà e continuità per tutto il tempo. Un abile Vernazza un pallone Sacchella e un labo-

I CANNONIERI

Sivori in testa

5 RETI: Sivori; 4: Firmani; 3: Altafani, Cardarelli, Rossi, Pivatelli; 2: Taccchi; 3: Angello, Cervato, Manfredini, Mora, Bontini, Nanni, Nicolò, Pasculli, Baroni; 2: Bonanni, Boniperti, Brighenti, Campana, Cappellari, Brighenti, Firmani, Fontana, Demarco, Fantini, Fontanesi, Gratton, Montuori, Perani, Pozzan, Rocca, Tortul, Schiavino, Zaglio, Correlli, Gretti, Hamrin, Selimsson, Tortul, Maschio.

NEGLI SPOGLIATOI DEL VOMERO

Continua il «ritornello» dei rigori non concessi

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 8. — Il pareggio a reti bianche è certamente il risultato che più e meglio offre il Banco alle polemiche del dopo partita. Ovviamente nel corso del 36' di gioco occasione da rete ne capitano — o se ne creano — per il Napoli. Ma, e proprio su queste, quando non si riesce a concretizzare, si impuntano i palloni di discesa, i rigori di « se e di a ». Così è avvenuto naturalmente anche negli spogliatoi del Vomero. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio.

capitano del Lazio. Tutti gli spogliatoi sono stati visitati. Il Napoli — ha detto — ha giocato il primo quarto d'ora con garbo, ma è mancato il colpo decisivo. E' venuto costantemente all'attacco. Se avesse segnato in quel periodo nessuno avrebbe avuto nulla da dire. Nel secondo tempo invece è stata la Lazio a dominare. Il risultato avrebbe dovuto essere un po' per colpa nostra e molto per gli scarsi complimenti di Gomacchi e compagni.

POZZAN. Il migliore in campo tra i laziali, è d'avviso che il risultato del 1-1 è un po' per colpa nostra e molto per gli scarsi complimenti di Gomacchi e compagni.

Negli spogliatoi del Napoli invece erano tutti i nerazzurri a dire che il risultato era stato un po' per colpa nostra e molto per gli scarsi complimenti di Gomacchi e compagni.

D'altra parte, i rossoneri non potevano essere che molto generosi e di nessun particolare interesse. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio.

tro molte falliosità, specie nel primo tempo, le punte di gamba a dettare non erano favorevolmente per gli ospiti. Ed eccoci alla cronaca delle sette reti. Dopo un periodo di evidenti segni di superiorità, l'Ungheria segnò il suo primo goal quattro minuti prima del riposo. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio. E' un fatto che si è verificato alla vigilia dei campionati di calcio.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La Germania, dominata in lungo e in largo per più di un'ora, ha infine ceduto alle aspettative del pubblico. Si aspettava qualcosa di più da una squadra che appena quindici giorni fa aveva vinto una severa lezione (7-0) all'Olanda di Wilkes. In campo tedesco, sono da segnalare il centravanti Seeler, autore di due goal, e il portiere di nome Erhardt. Il centr-

Lanerossi 0
Alessandria 0

VICENZA: Battista; Santarelli; 4: Firmani; 3: Altafani, Cardarelli, Rossi, Pivatelli; 2: Taccchi; 3: Angello, Cervato, Manfredini, Mora, Bontini, Nanni, Nicolò, Pasculli, Baroni; 2: Bonanni, Boniperti, Brighenti, Campana, Cappellari, Brighenti, Firmani, Fontana, Demarco, Fantini, Fontanesi, Gratton, Montuori, Perani, Pozzan, Rocca, Tortul, Schiavino, Zaglio, Correlli, Gretti, Hamrin, Selimsson, Tortul, Maschio.

gioco, il Genoa si galvanizza e l'Udinese teme il peggio. La difesa di Genoa è stata avversaria. La difesa bianco-nera traballa e già all'11' Pantaleoni potrebbe segnare di testa ma colpisce centralmente e Bertossi salva. Pochi minuti ed ecco al 18' il pareggio. E' ancora di Calvanese il servizio e Barison si incunea tra i due terzini avversari. La palla schizza alta e la testa dello stesso Barison ha la meglio su tutti: 2-2. Il risultato non cambierà ma le emozioni non mancheranno. Una Buffon, copertissimo tra i pali, per bloccare un bolide: Letari ruba a Bertossi e due passi dalla rete. Al 30', Menozzi manda parabola la sfera dalla parte opposta ed entra in rete.

BEFANI LICENZIERA CARNIGLIA?

TORINO. 8. — Befani avrebbe l'intenzione di sostituire il capitano della Lazio, ma ora negli spogliatoi del «Comunale» di Torino alla fine dell'incontro tra «Viola» ed i «bianconeri». I dirigenti della Fiorentina, in testa Bertossi, si sono spinti sino a quanto si vociferava, sembra che siano decisi a prendere delle misure nei confronti dell'allenatore, il quale da parte sua si è dimostrato molto ostinato nel rifiutare il cercato di fermare Chaves e di bloccare Sivori — ha detto — ma non ci siamo riusciti.

Comunque l'atmosfera nel «Comunale» è molto tesa. Basti citare un esempio. Un giornalista della Rai, entrato negli spogliatoi per le interviste ha avuto un diverbio con Farabulloni ed il massaggiatore dei bianconeri. Il fatto che in preda ancora il gelo che della sconfitta — lo ha colpito con un preciso diretto al viso.

inferiorità contingente: per la fallacezza sostenuta mercoledì contro il Barcellona e il rimangiamento della loro inquadatura, priva di uomini del peso di Schifano, Gatti e Zagatti, gli atleti di Viani hanno badato soprattutto a inflorare la propria metà campo, clamorosamente chetando fra i mediani e giocando a Bacchi (sostituito da un'ulmora del fuori forma Danova) compiti di ala tornata.

L'inter, in definitiva, ha giocato male e senza criterio. L'esempio di Corso non è stato seguito da altri: tutti hanno preteso di sfondare attaccando in modo disordinato e di creare lo spazio libero. Quante volte abbiamo visto Masero (controvverso per il suo continuo tentativo di aggirare l'ostacolo e di creare lo spazio libero) Quante volte abbiamo visto Masero (controvverso per il suo continuo tentativo di aggirare l'ostacolo e di creare lo spazio libero) Quante volte abbiamo visto Masero (controvverso per il suo continuo tentativo di aggirare l'ostacolo e di creare lo spazio libero).

AT ALANTA: Boccardi; Angeleri, Roncoli; Bodi, Gardoni, Marchesi; Gentili, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

BARI: Magnanini; Romano, Muzio; Tassin, Segodoni, Cappa; De Robertis, Tagnin, Erba, Conti, Cicognani.

Arbitro: Marchese di Napoli.

Marcatori: nel primo tempo Cappa al 20', Marchese al secondo tempo, al 20', Longoni.

Note: 9 mila spettatori circa; nove calci d'angolo a 5 per il Bari.

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO. 8. — L'episodio determinante della partita è avvenuto dopo solo dieci minuti di gioco. Incaricato di battere una punizione, Magnanini ha fatto un rigore sulla traversa la palla carica di effetto rimbalzava addosso a Magnanini e si infilava in rete. Una buona notizia per il Bari aveva controllato con calma e sicurezza le sferiate altalane. Al 5' Magnanini

RECUPERANDO LE DUE RETI INIZIALI DEI BIANCONERI

Il Genoa interrompe la «serie nera», cogliendo un punto a Udine: 2-2

UDINESE: Bertossi; Gon, Valenti; Sassi, Pinardi, Giacomini; Penati, Sestini, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

GENOA: Buffon; Corradi, Beraldo; Piqué, Carlini, Letari; Firmani, Pantaleoni, Calvanese, Letari, Marchesi.

Arbitro: Ferrari Silvio di Milano.

Marcatori: nel primo tempo al 18' Bettini e al 24' Milani; nella ripresa al 5' e al 18' Barison.

Note: spettatori 5 mila.

(Dal nostro inviato speciale)

Ma al 18' il bravo portiere è costretto a capitolare: Fontanesi evita Corradi sulla sinistra e porge al centro di Bettini che aggira Carlini e spara in rete rendendo vano il tufo disperato di Buffon. Bettini si muove bene e crea seri grattacapi ai difensori rosso-blu, ma una volta lo ferma Buffon e un'altra calcia allo scappando una favolosa sfera. La palla schizza alta e la testa dello stesso Barison ha la meglio su tutti: 2-2. Il risultato non cambierà ma le emozioni non mancheranno. Una Buffon, copertissimo tra i pali, per bloccare un bolide: Letari ruba a Bertossi e due passi dalla rete. Al 30', Menozzi manda parabola la sfera dalla parte opposta ed entra in rete.

L'Udinese appare paga del risultato e rallenta il ritmo. Ne approfitta il Genoa battendo qualcosa di ancora incomprensibile ma ugualmente denunciando le sue serie intenzioni. E si arriva alla fine della partita con un pareggio. Il Genoa incalza. Galvanese a Barison che sfugge al suo terzino e giungo quasi sul fondo, spara in rete e il risultato è pari: 2-2.

gioco, il Genoa si galvanizza e l'Udinese teme il peggio. La difesa di Genoa è stata avversaria. La difesa bianco-nera traballa e già all'11' Pantaleoni potrebbe segnare di testa ma colpisce centralmente e Bertossi salva. Pochi minuti ed ecco al 18' il pareggio. E' ancora di Calvanese il servizio e Barison si incunea tra i due terzini avversari. La palla schizza alta e la testa dello stesso Barison ha la meglio su tutti: 2-2. Il risultato non cambierà ma le emozioni non mancheranno. Una Buffon, copertissimo tra i pali, per bloccare un bolide: Letari ruba a Bertossi e due passi dalla rete. Al 30', Menozzi manda parabola la sfera dalla parte opposta ed entra in rete.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.

La vittoria dell'Ungheria

(Continuazione dalla 3. pagina)

guinzante che ha dato ai compagni più di un pallone sfiorato. In difesa, ottime manovre hanno fatto il terzino Mitratic e il mediano sinistro Kotasz.